

VI 538

Villa Ghellini, Porto, Cibeles, Dal Ferro, Brazzale, detta "Ca' Ghellina"

Comune: Thiene
Frazione: Rozzampia
Via Ca' Ghellina, 1

Irvv 00001981
Ctr 103 SO

Dati catastali: F. 19, SEZ. U, M. 37



Il complesso sorge poco prima dell'abitato di Villaverla, presso la strada per Vicenza, e si sviluppa su tre lati di una grande corte rettangolare cinta da mura, raggiungibile da un rettilineo introdotto da due pilastri in cotto sormontati da piramidi.

L'ala nord è occupata da un lungo parallelepipedo composto di tre elementi contigui: una stalla, il corpo padronale e una colombara. Un lungo portico, ritmato da colonne tuscaniche in laterizio, con base e capitelli lapidei, reggenti una trabeazione, precede tutto il fronte meridionale, interrotto solo al centro

da una grande serliana, sempre in laterizio ma con lavorazione a bugnato, il cui arco è diviso dalle aperture architravate da robusti pilastri cui si addossano larghe lesene congiunte a semicolonne. I conci dell'arco, distribuiti a raggiera, invadono la trabeazione dell'ordine.

Le due parti del colonnato sono diverse tra loro per vari elementi il più visibile dei quali è l'assenza del tetto nella parte destra, sostituito da un semplice pergolato. Il corpo padronale retrostante è organizzato al pianoterra in una sequenza di cinque sale di varie di-



502

menzioni collegate tra loro da un'infilata di porte, mentre il piano superiore è occupato da un granaio. Al fianco orientale si addossa la colombara, costituita da tre piani; i primi due sono stati manomessi e l'unico che presenta le forme originali è il terzo, coperto da capriate lignee e decorato esternamente da lesene tuscaniche che all'estremità di ogni lato si presentano binate.

Sul fianco ovest del braccio settentrionale è il portale d'accesso alla villa, caratterizzato da bugne disposte a raggiera e affiancato da paraste reggenti un timpano coronato da statue in pietra tenera. Su questo lato del cortile si trovano una casa colonica e una stalla preceduta da un portico scandito da pilastri a base quadrata, mentre sul lato opposto è situata un'altra casa colonica cui si addossa la serra in stile neogotico, aperta da grandi finestre ogivali.

Alcune mappe redatte tra il 1601 e il 1733 (Borriero, Dal Bianco 1989-1990) permettono di conoscere l'evoluzione del complesso, fatto costruire dalla famiglia Ghellini proprietaria di vasti possedimenti nella vicina Villaverla. Nel 1601 appare solo la torre colombara e il corpo della stalla, preceduto da portico. Nel 1606 il vuoto esistente tra i due edifici risulta riempito dal corpo padronale, privo però del portico. Nella mappa del 1733 sono raffigurate anche le case dei contadini e la stalla che si sviluppano sul lato occidentale della corte non presenti nelle altre due mappe. Il portico orientale e la serliana centrale furono probabilmente costruiti tra Settecento e Ottocento dall'ingegnere Francesco Cibeles, allora proprietario della villa, allo scopo di rendere simmetrica la facciata sud.

Negli anni trenta del Novecento vennero realizzate la serra neogotica e la casa situate a est e nel 1934 l'allora proprietario Alberto Dal Ferro operò notevoli cambiamenti nelle sale interne del corpo padronale che vennero decorate da un fregio a motivi geometrici (*ibidem*).

Discosta dal complesso sorge la cappella di Santa Maria della Neve, probabilmente coeva alla colombara e restaurata nel 1714, con abside poligonale inglobata da un deambulatorio e facciata scandita da quattro lesene tuscaniche reggenti una trabeazione sulla quale si imposta il frontone triangolare.



Fronte meridionale e ala occidentale (Fototeca CISA)

Oratorio (Fototeca CISA)